

RIFLESSIONE

Caratteristiche e benefici dell’educazione al patrimonio culturale

Saremmo davvero noiose se, ancora una volta ripetissimo quali siano le caratteristiche didattiche e di promozione all’apprendimento attivo dell’educazione al patrimonio culturale.

Ma, augurandoci, che chi ci segua sia un nuovo lettore, vogliamo velocemente ricordarle:

la capacità di suscitare interesse per il *territorio*;

la facoltà di ricercare sul campo *fonti* e *documenti storici*;

la possibilità di conoscere attraverso il proprio territorio e il proprio patrimonio, gli altri territori e gli altri patrimoni, ovvero la possibilità di praticare dal vivo l’*intercultura* per analogie e diversità;

la piacevole sensazione di vivere in un luogo ma di *pensare globalmente*;

la condizione privilegiata di chi capisca da subito che *tutela* e *conservazione* abbiano a che fare con il *futuro* di tutti.

Potremmo continuare, ma ci fermiamo qui, speranzose per quanto riguarda almeno due idee:

1. Il prossimo Ministro unifichi le Indicazioni e chiami “ Educazione al patrimonio culturale” tutto ciò che avviene nel nome dell’Arte e della Storia;
2. Tutti noi, di ogni ordine e grado, dovremmo introdurre, ben oltre i limiti spaziali del curriculum, l’insegnamento di questa disciplina, nella consapevolezza che la sua *universalità*, la sua *trasversalità* promuovono una autentica didattica delle competenze, irrinunciabile per la formazione di un pensiero critico, libero, analitico e di una coscienza civile.

Già a partire dalla Scuola Primaria, liberandoci da una soffocante ansia “produttiva”, si potrebbe insegnare storia, geografia, arte e immagine a partire dalla visita ad un Museo o ad ogni altro Luogo della Cultura.

Non è mai troppo presto!

Alcune tecniche

Esiste un tempo giusto per approcciare il patrimonio culturale? Da bambini si è troppo piccoli? Non si hanno gli strumenti adatti? Le opere d’arte sono “prodotti” troppo alti per chi è di piccola statura?

No, assolutamente no. Possiamo affermarlo con gioia e scienza dopo tanti anni di sperimentazione e frequentazione di temi legati alla didattica del patrimonio.

I più piccoli sono in grado di acquisire gli strumenti giusti per comprendere ciò che li circonda, se questi vengono individuati e acquisiti attraverso le più disparate tecniche. Ne citiamo alcune, per incoraggiare colleghi e genitori:

Narrazione

Ai bambini piace ascoltare la lettura ad alta voce, se la voce è quella recitante dell’adulto di riferimento; la lettura a voce alta affabula, arricchisce l’immaginario individuale ( si pensi all’effetto radiofonico, in base al quale ognuno di noi riveste le parole dello spiker di una sua originale immagine), crea un passaggio morbido ( nessuno ti chiederà di analizzare il costrutto morfo-sintattico del testo), permette di creare delle atmosfere particolari. Il rapporto tra testo e contesto, infatti, a livello di narrazione orale assume caratteristiche simili a quelle teatrali.

Nel corso del tempo, abbiamo sperimentato come, ad esempio, leggere “ Il libro delle ombre” o un “ Piccoli brividi” al buio… ne arricchisca l’effetto tenebroso.

Potremmo così narrare la biografia degli artisti. La produzione letteraria negli ultimi anni si è felicemente espansa e arricchita di titoli.

Spesso i tormenti interiori di alcuni artisti vengono narrati con grande umanità, alternati, magari, ai loro strepitosi viaggi, ai grandi successi, alle speranze malriposte, oppure ai matrimoni ben riusciti, allietati da prole festante, addomesticata alla cura di giardini inorgogliti da fioriture strepitose di ninfee…

Chi sortirà un discreto successo come “fine dicitore” sarà subissato dalla richiesta di bis!

Percorsi audiovisivi

Film, sceneggiati televisivi costituiscono un ottimo fondo a cui attingere.

Tutti ricordiamo la vita di Leonardo o quella di Michelangelo edite dalla RAI. Reggono ancora oggi le accurate sceneggiature, la recitazione degli attori, la narrazione fuori campo del “biografo”. Lì dove ci fossero passi difficoltosi, possiamo

interromperne la visione, spiegare, ricercare e poi riprendere.

Molte anche i giochi, le schede, i box che si possono trovare in rete, spesso materiali elaborati da scuole primarie, o dai ragazzi più grandi, ma fruibili dai loro fratelli.

Percorsi iconici

Copie, fotocopie in bianco e nero da colorare, ingradimenti di particolari, disegni predisposti per essere ricalcati… tante le varianti per avviare anche solo un semplice laboratorio tecnico espressivo, particolarmente amato nei pomeriggi di pioggia!

Rielaborazioni su grandi fogli da pacco bianco da appendere come fossero murales sulle pareti dell’aula. Penne, matite colorate, tempere, spugne, tele di piccole dimensioni, pennarelloni, carte e cartoncini, carte crespe e quadernoni a mò di diario di bordo.

Percorsi fotografici

L’educazione al patrimonio culturale, passa anche attraverso l’educazione all’immagine e questa vede nell’arte fotografica uno dei suoi perni.

Ai bambini piace passeggiare in città e, qualora fosse impossibile raggiungere il centro storico, anche il proprio quartiere può essere un ottimo laboratorio fotografico.

Fatevi concedere dai genitori un permesso per uscite brevi, valido per l’intero anno scolastico, e…uscite! Se nessun monumento allieta lo spazio intorno a voi, partite dal “banale” e non dimenticatevi la trasversalità del’educazione al patrimonio.

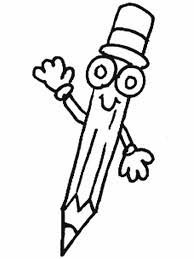
Un pesco in fiore, un acero in autunno, offrono spunti per ragionare sulla natura in città, sui suoi colori, sulle sue metamorfosi. Ricordate il sottotitolo di Marcovaldo di Italo Calvino? Le stagioni in città.

Lo stesso paesaggio urbano ( tetti, antenne, balconi, palazzi) non rimandano alla ballata di Adriano Celentano “L’albero di trenta piani”?

Come vedete artisti famosi e molto popolari hanno scritto pagine deliziose a partire da un pratone o da un’umile panchina. Proviamoci anche noi!

Appare chiaro come i percorsi citati e appena descritti ( ma chi avesse curiosità ci scriva a [moriscopat@anisa.it](mailto:moriscopat@anisa.it)) e continui a consultare il sito, puntino tutti alla rielaborazione dei dati informativi secondo strade individuali, tramite il cooperative learning, ai fini di un’interiorizzazione profonda di conoscenze e acquisizioni.

E ora, buon lavoro!



Ed ecco utili siti per ricercare libri e materiali ( queste case editrici hanno collane di arte per piccoli e cataloghi di facile consultazione)

[www.artebambini.it](http://www.artebambini.it)

[www.librieparole.it](http://www.librieparole.it)

[www.amazon.it](http://www.amazon.it)

[www.edizionianicia.it](http://www.edizionianicia.it)